

GIOVEDÌ 28 MARZO 2024

# SUCCEDE A CASCINA PAPA MORA

Aggiornamenti, suggerimenti, ricette, notizie



## Cascina Papa Mora Story - 23° puntata - ... E c'è chi nasce

Quando tornai a Cellarengo dopo il primo intervento delle ruspe, al posto della casa trovai un cratere. Era stato deciso che in caso di crollo ne avremmo approfittato per scavare le fondamenta e costruire una cantina e un garage seminterrati, e dunque dovevo aspettarmelo. Adriana aveva fatto un sopralluogo prima di me e mi aveva dolorosamente informata che la casa non c'era più, ma niente poteva proteggermi dal dolore che provai davanti al vuoto che mi attendeva: era rimasto in piedi un brandello di muro, come un dente cariato solitario in una orribile bocca spalancata.

I due monumentali ciliegi che ombreggiavano il lato sud ovest della casa erano stati travolti nello scavo e i loro tronchi giacevano divelti poco più in là. Dell'erba fitta che come un tappeto copriva il terreno non c'era più traccia per decine di metri, tutto era coperto da detriti di mattoni, legname e vetri rotti.

Scesi dalla macchina e presi la mano di Claudia; insieme a lei guardai lo scempio che mi stava davanti cercando di non piangere, ma era difficile, davanti a quella devastazione, non pensare che una casa cadente è pur sempre una casa, ma una casa crollata non è più niente.

Nonostante che le tracce del cantiere fossero già visibili (la latrina mobile, i nastri e le reti di protezione, le montagne di mattoni imballati nel cellophane), non mi consolava il pensiero che la ricostruzione fosse già partita: in quel momento riuscivo solo a commemorare un defunto, a soffrire per quella grande casa rosa che adoravo e che non esisteva più, a chiedermi ancora una volta se tutta la fatica emotiva che stavamo affrontando sarebbe sfociata in un successo o in una rovina, se il crollo dei muri non corrispondesse in qualche modo subdolo e fatale a un disastro.

Ora sappiamo che la casa non è mai morta ma si è trasformata passando attraverso una muta: i mattoni che formano il grande zoccolo del suo perimetro e quasi tutte le tegole del tetto sono originali. Con pazienza li abbiamo spazzolati e lavati con l'acido per liberarli dai residui di malta vecchia nelle domeniche che trascorrevamo all'ombra della nuova Mura che risorgeva.

Per uno di quei casi che siamo tentati di chiamare coincidenze ma che forse non lo sono, mentre la casa cadeva qualcos'altro stava nascendo, e lo scoprimmo mentre eravamo dai nostri genitori. Ci eravamo dati appuntamento lì per consolarci della perdita, ma trovammo Adriana e Beppe molto eccitati e impazienti di darci una notizia: aspettavano un bambino. Sicuri che sarebbe stato un maschio gli avevano già dato un nome. Si sarebbe chiamato Francesco.



LA PROSSIMA CONSEGNA SARÀ  
MERCLEDÌ 3 APRILE

INTANTO VI FACCIAMO I NOSTRI  
PIÙ CARI AUGURI DI  
BUONA PASQUA

SE LE AVETE PERSE, VI  
RICORDIAMO CHE TROVATE  
TUTTE LE PUNTATE DELLA  
NOSTRA STORIASUL NOSTRO  
SITO  
[WWW.CASCINAPAPMORA.IT](http://WWW.CASCINAPAPMORA.IT)

0141 935126 [www.cascinapapamora.it](http://www.cascinapapamora.it) [info@cascinapapamora.it](mailto:info@cascinapapamora.it)

Ricevi questa mail perchè ci hai fornito il tuo indirizzo. Se non vuoi più riceverla, comunicacelo e sarai cancellato dalla nostra mailing list